



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

ARCHIVIO ISTITUZIONALE DELLA RICERCA

Alma Mater Studiorum Università di Bologna Archivio istituzionale della ricerca

Da Suspiria (1977) a Suspiria (2018). L'identità in transito del cinema horror italiano

This is the final peer-reviewed author's accepted manuscript (postprint) of the following publication:

Published Version:

Elisa Farinacci, Claudio Bioni (2022). Da Suspiria (1977) a Suspiria (2018). L'identità in transito del cinema horror italiano. L'AVVENTURA, 2, 239-252 [10.17397/105660].

Availability:

This version is available at: <https://hdl.handle.net/11585/915562> since: 2024-05-13

Published:

DOI: <http://doi.org/10.17397/105660>

Terms of use:

Some rights reserved. The terms and conditions for the reuse of this version of the manuscript are specified in the publishing policy. For all terms of use and more information see the publisher's website.

This item was downloaded from IRIS Università di Bologna (<https://cris.unibo.it/>).
When citing, please refer to the published version.

(Article begins on next page)

Da *Suspiria* (1977) a *Suspiria* (2018): l'identità in transito del cinema horror italiano¹.

From *Suspiria* (1977) to *Suspiria* (2018): The Identity of Italian Horror Cinema in Transition

Abstract

Our paper investigates the ways in which *Suspiria* (2018) has shifted the understanding and definitions that international audiences have of Italian horror cinema as a genre. Unlike *Call Me by Your Name*, Guadagnino's *Suspiria* elicited a variety of polarized reactions. Thus, we suggest that both the praises and criticism that this film received reveal peculiar aspects of the identity of Italian cinema and its transnationality. Particularly, the paper analyzes the circulation and distribution of *Suspiria* (2018), it examines the British and North American reception of the film, and it investigates the ways in which it contributed to reviving the interest in Argento's *Suspiria*.

Keywords: *Suspiria*, reception, transnationalism, delocalization, retrospective canonization.

1. Introduzione

Suspiria di Luca Guadagnino (d'ora in poi *Suspiria* 2018), fin dalla sua prima apparizione al festival di Venezia è stato accolto in modo variegato generando letture e giudizi contrastanti sia presso la critica sia presso il pubblico internazionale a cui – in quanto esempio di un certo cinema d'autore – era principalmente rivolto.

Inserendosi all'interno del più ampio progetto di ricerca di interesse nazionale (PRIN) ***, questo articolo intende analizzare gli aspetti salienti della ricezione internazionale di *Suspiria* 2018. Partiremo dal seguente assunto: i prodotti audiovisivi italiani contemporanei distribuiti a livello nazionale e internazionale vengono generalmente creati seguendo due principali direttrici descritte, nel campo dei *Literary Studies*, dai contributi di David Damrosch sulla World Literature e sul concetto di glocalismo (2003; 2020). Come ricorda Elke Weissmann: «in television studies, the term 'glocalization' has largely become associated with the format trade and its ability to localize global content» (2018, 121). Con il termine glocalismo invece, seguendo Damrosch, intendiamo un fenomeno più ampio e complesso. In sostanza, per quanto riguarda le forme di rappresentazione/narrazione dell'italianità delle serie tv è possibile osservare due grandi polarità con varie gradazioni intermedie. Da un lato abbiamo dei prodotti che hanno un impatto culturale all'estero soprattutto grazie allo sfruttamento di immagini facilmente riconducibili all'identità italiana e spesso legate ad ambientazioni turistiche tipiche nonché alla condizione storica e sociopolitica del paese. Si tratta di una logica *local* sfruttata a fondo, per esempio, da prodotti quali *Il commissario Montalbano* (1999-). Dall'altro lato, invece, troviamo prodotti che presentano storie in cui le peculiarità locali di una nazione sono inserite all'interno di dinamiche globali. In questi casi aspetti narrativi, rappresentativi e stilistici vengono messi in evidenza in un'ottica globalizzata (Damrosch 2009; Benvenuti 2017). Alcuni esempi di prodotti che si muovono su questa traiettoria si avvalgono dei codici della serialità *crime* e del *heritage film* come nel caso della serie tv *I Medici* (2016-2019) o l'universalità dell'esperienza del *coming of age* nella Napoli del 1950 de *L'amica geniale* (2018-). In accordo con Damrosch, sosteniamo che la maggior parte dei prodotti letterati e audiovisivi italiani circolanti in contesti transnazionali si collocano tra questi due poli (***) (2020).

Tuttavia, Damrosch analizzando i modi in cui i prodotti culturali possono essere proiettati in una dimensione transnazionale, giustappone al glocalismo un'altra strategia: la delocalizzazione (2009, 107-116). Ciò significa che oltre al *glocal* Damrosch identifica un altro modo in cui i prodotti culturali possono conquistare una dimensione transnazionale: un modo, appunto, delocalizzato. Per Damrosch la strategia con cui gli scrittori superano il problema della distanza culturale consiste

¹ L'articolo è stato progettato e discusso da entrambi gli autori. La stesura dei paragrafi 1, 5, 6, 7 è curata da Autore 1. Quella dei paragrafi 2, 3, 4 da Autore 2.

nell'evitare qualunque riferimento diretto a tradizioni, luoghi, persone o eventi specifici di una nazione. E in effetti, nella storia dei media italiani, molti prodotti culturali sono delocalizzati nel senso inteso da Damrosch. Il cinema horror italiano degli anni Settanta rientra in questa categoria (Carluccio et. al. 2003).

2. Il caso di studio

In questa sede proponiamo un approfondimento su *Suspiria* 2018 in quanto esempio di un film che appartiene a questo modo delocalizzato e che ha un legame forte con il cinema di Dario Argento. Nella nostra prospettiva conta il fatto che il film di Guadagnino sia prodotto/realizzato in un contesto internazionale e che sia pensato per circolare, essere distribuito e fruito da audience transnazionali. Tuttavia, la connessione di *Suspiria* con l'identità italiana risulta problematica. Di fatto, la sua italianità è connessa alla circostanza che si tratta di un remake di un celebre film di Dario Argento (d'ora in poi *Suspiria* 1977). Non ci sono immagini dell'italianità subito riconoscibili in *Suspiria* 2018. È piuttosto il suo legame con *Suspiria* 1977 a influire sul modo in cui le audience internazionali attribuiscono valore culturale al film di Guadagnino.

Suspiria 2018 è stato visto dalla stampa italiana e internazionale come un film più controverso del precedente *Call Me By Your Name* (2017). Dal punto di vista commerciale, con un investimento iniziale di 20 milioni di dollari cofinanziato da *Amazon*, la corsa statunitense della pellicola si è chiusa con un incasso totale di \$2.483.472², mentre in Italia il film ha registrato 153.000 admissions³ incassando 1,1 milione di euro⁴. Ci siamo quindi domandati se l'andamento al botteghino rispecchiasse anche l'atteggiamento del pubblico sia lavorando su un campione di recensioni, sia attraverso l'analisi dei discorsi prodotti bottom-up dalle audience⁵.

La selezione delle fonti è avvenuta seguendo la metodologia dell'etnografia digitale multisituata (Hine 2000). È stata effettuata una prima mappatura delle fonti raccolte sui principali aggregatori di recensioni come *Rotten Tomatoes* e *Metacritic*. Ciò ha permesso di focalizzare l'attenzione su due tipologie di fonti: sulle recensioni apparse sulle principali testate giornalistiche, specialistiche e non e sulla produzione discorsiva della critica generalista presente su riviste e blog. In questa fase si sono inoltre identificati i principali temi attorno ai quali si è strutturato il dibattito. Un'ulteriore selezione è stata operata su base geografica privilegiando le fonti di area britannica, nord-americana e italiana. Inoltre, sono stati monitorati quegli spazi social emersi come rilevanti seguendo link interni o rimandi segnalati nelle recensioni permettendo di includere nell'analisi anche conversazioni tra spettatori (Barra et al. 2010: 71).

3. Approvazione

La ricezione di *Suspiria* 2018 è risultata assai polarizzata: da una parte, gli spettatori che hanno reagito positivamente al film; dall'altra, quelli che l'hanno fortemente criticato. In questa sezione ci concentreremo sui primi, che nonostante i numerosi detrattori rappresentano ancora la maggioranza all'interno del campione⁶. Un'idea comune a molte letture favorevoli è che *Suspiria* 2018 aggiunge

² Bomb Report, <https://bombreport.com/yearly-breakdowns/2018-2/suspiria/> (ultimo accesso 15-07-21).

³ Dati provenienti da *Lumiere*, http://lumiere.obs.coe.int/web/film_info/?id=77938&market=IT (ultimo accesso 29-11-21).

⁴ *My Movies*, <https://www.mymovies.it/film/1977/suspiria/> (ultimo accesso 29-11-21).

⁵ Sono stati analizzati 2.268 commenti di spettatori e 75 recensioni raccolte su testate giornalistiche e riviste specialistiche e 125 recensioni pubblicate su blog e riviste generaliste. Nello specifico sono stati analizzati: 877 commenti su *Amazon Prime Video* (USA 824, UK 53); 192 commenti postati sulla pagina di vendita del BlueRay del film di *Amazon* (USA 139, UK 52); 1.095 commenti postati su *Metacritic* e *Rotten Tomatoes*; 569 commenti su *IMDb*; 80 commenti su *Av Club*. Inoltre, sono stati vagliati 30 articoli di giornale e 98 recensioni su blog, fan page e riviste statunitensi; 80 commenti a 26 articoli di giornali. Per l'Italia sono state esaminate 7 riviste specializzate, 14 riviste e 24 commenti.

⁶ Il film è stato valutato positivamente sulle principali piattaforme di rating prese in esame: *Amazon Prime Video USA* (45% 5 stelle, 15% 4 stelle, 9% 3 stelle and 23% 1 stelle); *Amazon Prime Video UK* (47% 5 stelle, 19% 4 stelle, 10% 3 stelle, 9% 2 stelle, 15% 1 stelle); *Rotten Tomatoes* (66% parere positivo); *Metacritic* (136 review positive, 39 review miste, and 29 review negative); *IMDb* (64/100); *MyMovies* (3,20/5).

una dimensione filosofica e artistica a *Suspiria* 1977. Il genere horror è il pretesto attraverso il quale le origini popolari del genere sono sublimite in un esempio di high art. Se questa sublimazione produce degli effetti non sempre convincenti per il pubblico, la colpa non è dell'intenzione nobile dell'autore ma, come suggerisce una recensione apparsa su *Il sole 24 ore*, della natura popolare e commerciale del genere horror e dalla sua insufficiente canonizzazione (Scherffig 2018). In questa prospettiva, non conta che faccia poco o per nulla paura come un «vero» film horror. Lo slogan «Tremate, tremate, le streghe sono tornate» che ha fatto da lancio pubblicitario del film, da un lato è un'affermazione letteralmente falsa: il film, appunto non fa tremare. Viene piuttosto percepito come un saggio sul male piuttosto che come film horror (Ercolani 2019) come riscontrato nei commenti di alcuni spettatori: «The Movie was so beautiful, Luca Guadagnino and everyone else did such a good job [...] it was such a beautiful film, loved the camera work, each frame is an art [piece]»⁷ e «This film is an art piece compared to what generic horror [...] where the story is plain and everything has to be spelled out plainly for consumers. But this film is, in my opinion, what horror should be»⁸. Dall'altro lato, lo slogan indica una caratteristica su cui la maggior parte dei giudizi positivi insiste: il film di Guadagnino offre a una storia di streghe una dimensione politica nuova, un ancoraggio alla Storia degli anni Settanta. Infatti «Tremate, tremate, le streghe son tornate» è una frase che lega il tema delle donne omicide protagoniste del film a un famoso slogan del femminismo italiano degli anni Settanta. Sappiamo che l'impegno politico è senz'altro uno dei modi in cui il cinema d'autore incoraggia la propria autenticazione culturale – oltre a essere una risorsa che, in molte industrie cinematografiche europee, mentre certifica il valore culturale dell'opera, fa anche da dispositivo in grado di facilitare la raccolta di finanziamenti da parte dello Stato (Lombardi e Uva 2016; Holdaway e Missero 2020). Le dichiarazioni dello stesso Guadagnino incoraggiano una lettura politica del film. Egli, infatti, ha definito *Suspiria*: «un film sul terribile: nei rapporti personali, nel femminile e nella Storia» (Mereghetti 2018). Anche alcuni utenti su *Amazon Prime Video* sottolineano lo stesso aspetto: «What's not to like about a movie that weaves Nazis, the Meinhoff-Baader gang, Witchcraft, Mennonites, Modern Dance, and an ensemble of skilled performers into a supernatural tale of epic proportions? I will certainly watch this movie again, just to enjoy all the narrative and visual layers»⁹ e «Great production values, [it] really captures the post-war and 70's European/German ambiance»¹⁰.

4. Dissenso

Consideriamo ora brevemente i giudizi negativi su *Suspiria* 2018. Buona parte dei critici e degli spettatori che non hanno amato il film concordano con i suoi sostenitori sulla presenza di certe proprietà testuali ma le valutano negativamente. Quella che era stata apprezzata come ricchezza concettuale, dai detrattori del film viene percepita come falso intellettualismo che confonde le idee provocando noia e mancanza di empatia verso i personaggi o la narrazione. Per Roy Menarini *Suspiria* «fosse solo un luna park per intellettuali, sarebbe uno dei tanti. Il peggio è la cornice storica, dove la ferita del terrorismo tedesco e una complicata storia sulla Shoah si intrecciano

⁷ Commento, (16 gennaio 2019). *Amazon prime Video USA*. https://www.amazon.com/Suspiria-Dakota-Johnson/product-reviews/B07H9KKG2PB/ref=cm_cr_getr_d_paging_btm_next_33?ie=UTF8&reviewerType=all_reviews&pageNumber=33 (ultimo accesso 11-06-20).

⁸ Commento, (7 maggio 2019). *Amazon Prime Video USA*. https://www.amazon.com/Suspiria-Dakota-Johnson/product-reviews/B07H9KKG2PB/ref=cm_cr_getr_d_paging_btm_next_65?ie=UTF8&reviewerType=all_reviews&pageNumber=65 (ultimo accesso 11-06-20).

⁹ Commento, (13 maggio 2019). *Amazon Prime Video USA*. https://www.amazon.com/Suspiria-Dakota-Johnson/product-reviews/B07H9KKG2PB/ref=cm_cr_getr_d_paging_btm_next_14?ie=UTF8&reviewerType=all_reviews&filterByStar=five_star&pageNumber=14 (ultimo accesso 17-06-20).

¹⁰ Commento, (6 maggio 2019). *Amazon Prime Video USA*. https://www.amazon.com/Suspiria-4K-UHD-Dakota-Johnson/product-reviews/B07H9KXNXB/ref=cm_cr_getr_d_paging_btm_next_4?ie=UTF8&reviewerType=all_reviews&pageNumber=4 (ultimo accesso 05-06-20).

irresponsabilmente con la vicenda stregonesca» (Menarini 2018). Un altro esempio lo si trova sul *London Evening Standard* «We have no emotional investment in Olga, who takes forever to die [...] in fact, none of the supporting players is able to make an impression, because writer David Kajganich [...] is too busy drawing links between factionalism, separatism, the repression of homosexuality, phallophobia, misogyny and – ta-da! – generational guilt and the Holocaust» (O’Sullivan 2018). La ridondanza di significati incongrui è ribadita da Peter Bradshaw su *The Guardian*: «The spark of pure diabolical craziness of Argento has gone, together with his brash streak of black comedy, and in its place is something determinedly upscale and uppermiddlebrow, with indigestible new layers of historical meaning added» (2018). Per altri il film non è chiaro dal punto di vista narrativo e quindi poco capace di produrre coinvolgimento emotivo: «non ci sono tensione e terrore puri. Ci si trova coinvolti solo dal grande appeal visivo della narrazione. Tradito dalla rischiosa ambizione di mettere in scena il Male primigenio, il regista lo declina in troppi ambiti: l’inconscio, il femminile, la maternità, la compagine storica e politica. In questo modo la rappresentazione che ne dà perde forza anziché acquistarla» (Nannelli 2018). Anche il commento di uno spettatore su *The Guardian* conferma questa percezione: «There are in fact many individual vignettes of fear, but worrying longueurs in between in which narrative tension slackens»¹¹. Un altro esempio significativo si può trovare su *The Observer*:

Suspiria displays a much keener interest in impressing its audience with what it perceives is shocking boldness than it is with connecting to people psychologically or emotionally—or for that matter, simply telling a compelling story. [...] In an age when we are awash in efficient and involving horror movies – from *Halloween* to *A Quiet Place* to even *The Nun* [...] – *Suspiria* comes off as bloated and disconnected (Jones 2018).

Infine, altri spettatori non apprezzano il film in quanto ritenuto incapace di soddisfare le aspettative di genere proprie dell’horror film, oppure perché lo considerano troppo distante dall’originale (implicitamente inteso come un testo che produce aspettative stabili, che non vanno «manipolate»), come emerge dai seguenti commenti: «The original is a classic Italian horror, driven along by the incredible Goblin soundtrack. This is new version more of an offbeat psychological thriller, with some gruesome scenes thrown in»¹² e: «It is dull and dreary, a waste of 2.5 hours of my life. If you’re a ballet student, it might have some kind of appeal, I suppose. But a bunch of women in leotards arguing philosophy is not my idea of a good movie»¹³.

5. Una sub-community transnazionale

Nel modo in cui si distribuiscono gli apprezzamenti o le valutazioni negative del film si trovano dei pattern che riguardano il rapporto tra *Suspiria* 2018 e *Suspiria* 1977. In linea generale, chi si è sentito deluso dal film di Guadagnino sembra preferire un tipo di intrattenimento basato sul rispetto delle regole di genere, intellegibilità della trama e coinvolgimento emotivo. Chi invece apprezza *Suspiria* 2018 non sempre si dichiara fan del genere horror e spesso ammette di preferire il remake all’originale. Per esempio, due spettatori, il primo americano e il secondo britannico, commentano: «I’m looking forward to *Suspiria*, I’m not really expecting a horror film, more an arty dance film with creepy elements, as long as I get that, I’ll be happy»¹⁴ e «Very intellectual horror film. Different

¹¹ Commento, (1 settembre 2018). *The Guardian*. <https://www.theguardian.com/film/2018/sep/01/suspiria-review-luca-guadagninos-horror-remake-has-sex-and-style-but-fails-to-bewitch> (ultimo accesso 05-06-20).

¹² Commento, (7 maggio 2019). *Amazon Prime Video USA*. https://www.amazon.com/Suspiria-Dakota-Johnson/product-reviews/B07H9KG2PB/ref=cm_cr_getr_d_paging_btm_next_9?ie=UTF8&reviewerType=all_reviews&pageNumber=9&filterByStar=all_stars (ultimo accesso 11-06-20).

¹³ Commento, (18 novembre 2018). *The Guardian*. <https://www.theguardian.com/film/2018/nov/18/suspiria-review-mark-kermode-film-of-the-week> (ultimo accesso 05-06-20).

¹⁴ Commento, (24 ottobre 2018). *The Guardian*. <https://www.theguardian.com/film/2018/oct/24/suspiria-arthouse-horror-films-luca-guadagnino> (ultimo accesso 05-06-20).

than the usual cheap jump scares like *The Conjuring* or *Insidious*. No cheap scares here!»¹⁵. Dietro a queste diverse posizioni si può scorgere però un presupposto implicito comune: è difficile superare la dicotomia «girato bene/non fa paura», conciliare i codici del cinema horror e il rigore formale dell'art house cinema, il cinema di genere e la sperimentazione artistica, l'intrattenimento e l'arte. Anche dal punto di vista del marketing un articolo su *The Guardian* ha ricordato che la release statunitense di *Suspiria* 2018 è avvenuta in prossimità di Halloween, con l'intento di dare risalto alle caratteristiche «da film horror» del film. Al contempo però, poiché la narrazione è piena di «arthouse rumination» (Lodge 2018), si crea il rischio di disorientare lo spettatore del film horror tradizionale. L'ipotesi di disorientamento sembra confermata dalla profezia di un utente italiano per il quale il film di Guadagnino «rischia di non avere un suo pubblico, perché dotato di tutte le caratteristiche per scontentare sia gli appassionati del genere horror che quelli del cinema d'autore»¹⁶.

Tuttavia, la nostra ricerca mostra che queste preoccupazioni si sono rivelate infondate. All'interno del pubblico nazionale e internazionale che commenta il film si può ritagliare la presenza di una sotto-comunità di spettatori per i quali *Suspiria* 2018 è soddisfacente proprio perché *non* funziona in una logica in cui le proprietà del cinema art house escludono le proprietà del cinema di genere e viceversa. Funziona piuttosto come un dispositivo che somma entrambi i set di proprietà testuali. Possiamo definire questa sotto-comunità una comunità di *cinefili onnivori transnazionali*. Una recensione sul quotidiano britannico *The Sun*, ad esempio, afferma:

This is another divisive film which will undoubtedly be derided as an arthouse mess. It has many faults, but I couldn't help but really enjoy it. The original *Suspiria* is thought of as a Hammer classic. Released in 1977, Dario Argento's style over substance horror was lauded [...]. The film [*Suspiria* 2018] walks a tightrope between arthouse, old school and modern cinema, lulling you in with classic horror tropes but throwing you off-guard with quick cuts and disjointed angles (East 2018).

Anche alcuni spettatori britannici sembrano apprezzare *Suspiria* 2018 «An arthouse psychological horror film, with some B-movie undertones this is quite impressive to watch and will be loved by some»¹⁷ e «While not as good as Argento's masterpiece this holds its own as an amazing reimagining of it, well filmed and some great choreography, plenty of gore too»¹⁸.

Questa sub-comunità di spettatori – che compone un'audience transnazionale, trasversale al nostro campione poiché mette insieme spettatori italiani, inglesi e nord-americani – sembra in grado di realizzare un'esperienza di visione che tiene insieme i piaceri del cinema d'autore e quelli del cinema di genere, i riferimenti a Lacan e quelli al cinema gore. Per questo pubblico *Suspiria* 2018 viene considerato una fonte di piacere perché è sia un film concettualmente complesso («il film si snoda in modo autonomo e coinvolge invitando lo spettatore a varie riflessioni: qual è la natura del male? È visibile o nascosta?»¹⁹) sia un racconto che si conclude con una lunga sequenza gore pienamente orrorifica, per la quale qualcuno scomoda il nome di un regista gore come Rob Zombie (Contino 2018). Da questi commenti sembra quindi che il film di Guadagnino, oltre ad aver diviso certi segmenti di pubblico, ha anche mostrato caratteristiche per accontentare i cinefili onnivori che amano sia il genere horror sia l'art house cinema internazionale. Per questo pubblico *Suspiria* 2018

¹⁵ Commento, (16 gennaio 2019). *Amazon Prime Video USA*. https://www.amazon.com/Suspiria-4K-UHD-Dakota-Johnson/product-reviews/B07H9KXNXB/ref=cm_cr_getr_d_paging_btm_prev_1?ie=UTF8&reviewerType=all_reviews&pageNumber=1 (ultimo accesso 05-06-20).

¹⁶ Commento, (2 settembre 2018). *MyMovies*. <https://www.mymovies.it/film/2018/suspiria/rassegnastampa/865330/> (ultimo accesso 08-06-20).

¹⁷ Commento, (10 giugno 2019). *Amazon Prime Video UK*. <https://www.amazon.co.uk/Suspiria-Blu-ray/dp/6317570906> (ultimo accesso 07-06-20).

¹⁸ Commento, (18 gennaio 2019), *Amazon Prime Video UK*. <https://www.amazon.co.uk/Suspiria-Blu-ray/dp/6317570906> (ultimo accesso 07-06-20).

¹⁹ Commento, (11 gennaio 2019). *MyMovies*. <https://www.mymovies.it/film/2018/suspiria/rassegnastampa/865330/> (ultimo accesso 07-06-20).

non divide le sue audience ma, al contrario, è un esempio di «decostruzione aumentata» del film originale capace di soddisfare l'onnivorismo culturale degli spettatori.

6. Canonizzazione retrospettiva

Una delle questioni su cui gli osservatori italiani, inglesi e americani sono maggiormente d'accordo è il fatto che il remake di *Suspiria* è più di un semplice remake. Il film di Guadagnino è definito attraverso espressioni come «omaggio», «decostruzione», «cover più che remake». C'è soprattutto un aspetto che va considerato nel modo in cui le audience internazionali parlano del rapporto tra *Suspiria* 2018 e *Suspiria* 1977: i commenti al film del 2018 sono interpretabili come una serie di performance di lettura che consolidano il prestigio del film di Argento. Infatti, solo una piccola minoranza del pubblico sembra insensibile allo statuto culturale raggiunto dal film del 1977²⁰. Invece la maggior parte della critica e degli spettatori, nel misurarsi con *Suspiria* 2018, riafferma in modo insistente la natura di «classico» del film di Argento. Qui ci troviamo davanti a due strategie di lettura e valorizzazione complementari. Su un versante, alcuni critici e spettatori contribuiscono a consolidare in termini generali lo status di *Suspiria* 1977 come «a 70s gem»²¹, vale a dire come un'opera dal valore indiscutibile, «untouchable»²². Per esempio, su *Carmilla* si legge che riscrivere Argento è un po' come «voler riscrivere *Casablanca* o *Mary Poppins*: non si tratta necessariamente d'intoccabili capolavori, ma di film che hanno saputo fondare e definire un immaginario» (Catalano 2019). Uno spettatore italiano così descrive *Suspiria* 2018: «non si tratta di un semplice remake, ma di un film nuovo che prende solo spunto dal cult di Dario Argento»²³ mentre uno spettatore inglese commenta: «The idea of remaking Dario Argento's horror classic *Suspiria* seems like movie heresy»²⁴.

Su un altro versante troviamo commenti in cui la canonizzazione del film di Argento avviene in termini più specifici, che richiamano certi aspetti di *Suspiria* 1977 evidenziandone la «stranezza» rispetto al cinema mainstream e il counter-taste necessario per apprezzarla. Per esempio, Cristina Piccino (2018) su *Il Manifesto* parla di «classico eccentrico dell'horror» (corsivo nostro). Aggiunge inoltre: «Sballato col rosso lisergico di Tovoli e la musica dei Goblin il film di Argento vive dentro il suo tempo». Insomma, il cinema di Argento è visto al contempo come un cinema ormai canonizzato, ma perché ci si è abituati al suo essere fuori dagli schemi della narrazione tradizionale. Un cinema eccentrico, a tratti folle, «full of wonderfully sickly saturated colours»²⁵ che ha saputo imporsi come un classico.

Il problema è che storicamente la «pure diabolical craziness» (Bradshaw 2018) assieme alle altre qualità più eccentriche del cinema di Argento non aveva affatto incontrato un così pacifico consenso. In Italia i primi film di Argento sono stati difesi, senza entusiasmo da critici importanti come Tullio Kezich. Ma allo stesso tempo, proprio a proposito di film come *Suspiria* e *Inferno*, vari critici hanno espresso pareri negativi verso l'exploitation della violenza spettacolare e l'attenzione sempre minore dell'autore per la coerenza narrativa (Bisoni 2008). *Suspiria* ebbe un ottimo successo

²⁰ Come emerge dai commenti su *The Telegraph*: «I generally think Argento is a pretty terrible filmmaker and, in his case, I genuinely feel there's an undertone of misogyny in his movies», e su *Amazon UK* «I watched the original version of *Suspiria* a while ago after being told it was the best horror film ever. I found that to be hammy, awful, predictable, music so off and fx absolutely awful. Then I watched this reimagined version and was so thankful». Primo Commento, (September 1, 2018). *The Telegraph*. <https://www.telegraph.co.uk/films/0/suspiria-review-slow-burn-horror-better-original/> (ultimo accesso 07-06-20). Secondo commento, (10 April 2019). *Amazon UK*. <https://www.amazon.co.uk/Suspiria-Blu-ray/dp/6317570906> (ultimo accesso 07-06-20).

²¹ Commento, (18 novembre 2018). *The Guardian*. <https://www.theguardian.com/film/2018/nov/18/suspiria-review-mark-kermode-film-of-the-week> (ultimo accesso 08-06-20).

²² Commento, (18 novembre 2018). *The Guardian*. <https://www.theguardian.com/film/2018/nov/18/suspiria-review-mark-kermode-film-of-the-week> (ultimo accesso 07-06-20).

²³ Commento, (2 gennaio 2019). *MyMovies*. <https://www.mymovies.it/film/2018/suspiria/rassegnastampa/865330/> (ultimo accesso 08-06-20).

²⁴ Commento, (18 novembre 2019). *Rotten Tomatoes*. https://www.rottentomatoes.com/m/suspiria_2018 (ultimo accesso 08-06-20).

²⁵ Commento, (19 novembre 2018). *The Guardian*. <https://www.theguardian.com/film/2018/nov/18/suspiria-review-mark-kermode-film-of-the-week> (ultimo accesso 08-06-20).

commerciale (il film incassa più di un miliardo di lire solo nelle principali città italiane, ed è il settimo incasso assoluto nella stagione 1976-1977) (Montini 2008) e fu recensito positivamente da Giovanni Grazzini (1989, 25-27). Ma non mancarono numerose stroncature sulla stampa specializzata (Comuzio 1977; Fink 1977). Insomma, il cinema di Argento, e in particolare *Suspiria*, erano ben lungi da una piena canonizzazione.

David Church (2014) ha mostrato che il cinema horror italiano ha ancora oggi uno statuto di culto grazie alla circolazione prolifica dei suoi prodotti iniziata tramite l'home video negli anni '80. L'idea stessa di horror italiano, come etichetta di genere, è più una conseguenza delle culture home video degli anni '80 che di uno stile o di tematiche riconoscibili come nazionali (Hutchings 2012, 15-16). I fan dei film di Fulci e Argento hanno dibattuto a lungo intorno alla difficoltà di individuare chiaramente la supposta italianità del cinema di exploitation. Anche perché il film horror italiano dagli anni '50 in avanti si presenta come un prodotto capace di adottare stratagemmi per cancellare la propria provenienza nazionale e per simulare un effetto B-movie hollywoodiano, e quindi aperto ai mercati d'esportazione (in crescita ai tempi delle coproduzioni). L'italianità dei film horror nostrani è quindi sempre stata più che altro un esempio di «invenzione di una tradizione nazionale», in questo caso affidata a critici e fan. Il film di Guadagnino, nelle proprie infedeltà e rivisitazioni del film di Argento, partecipa a un più ampio contesto discorsivo di graduale canonizzazione del cinema di questo regista, che ha visto un'accelerazione soprattutto dagli anni Novanta in avanti: un arco temporale di cui fanno parte retrospettive (a cominciare da una «integrale» parigina, alla Cinémathèque, nel 1999), nuove edizioni restaurate (il Limited Peacock Collector Boxset²⁶ e il pluripremiato restauro 4K UltraHD di Synapse Films approvato dal direttore della fotografia Luciano Tovoli²⁷), studi accademici e saggi nelle storie del cinema nazionale (Carluccio et. al. 2003; Russo 2005).

Church sostiene che i processi di canonizzazione affermano il valore di certi oggetti culturali su altri, ascrivendo retrospettivamente valori presentati come storici a determinati testi, un fattore vero sia per le culture di gusto culturalmente egemoniche sia per i gruppi di consumatori di nicchia (Church 2014, 1). Le riletture contemporanee del rapporto tra i due *Suspiria* confermano queste parole. Esse consolidano lo status di prestigio culturale di un certo cinema di genere italiano cancellando il percorso tortuoso che ha portato oggi alla canonizzazione del film di Argento, «naturalizzando» le eccentricità di quel cinema intorno a un gusto condiviso e ormai istituzionalizzato.

7. Conclusioni

In conclusione, il caso di studio che abbiamo presentato mostra come certi testi culturali siano legati a un'identità italiana solo in modo indiretto e mediato da altri testi culturali. Nel passaggio da *Suspiria* 1977 a *Suspiria* 2018 l'italianità del film di Guadagnino non riguarda i modi di rappresentazione di certi aspetti della realtà italiana. Riguarda piuttosto i modi in cui il film di Guadagnino rivisita e interpreta l'italianità delocalizzata del film di Argento.

Suspiria 2018 è stato accolto sul piano internazionale in modo controverso, ma gli aspetti problematici che hanno caratterizzato la ricezione del film sono forse più sintomi della sua forza che segni della sua debolezza. Gli spettatori che abbiamo definito cinefili onnivori – che su una scala globale, costituiscono un mercato e una comunità interpretativa consistente – contribuiscono con i loro discorsi a costruire esperienze cinematografiche in cui convivono elementi diversi. Sia l'horror film italiano degli anni '70 sia l'art house film contemporaneo entrano in dinamiche di circolazione transnazionale. Da questo punto di vista gli spettatori che, in vari paesi, sviluppano strategie di interpretazione che tengono insieme i piaceri del cinema di genere nazionale e i piaceri dell'art house cinema internazionale sono un esempio di ciò che si può denominare un «campo transnazionale di

²⁶ <https://ams-music.it/wp/en/suspiria-40th-anniversary-edition-limited-peacock-version/> (ultimo accesso 15-06-20).

²⁷ Il cofanetto mostra un restauro del negativo fotografico 35mm italiano non tagliato e non censurato, con correzione del colore e presentato in 2160p reali. <https://synapse-films.com/synapse-films/suspiria-uhd4k/> (ultimo accesso 15-06-20).

produzione culturale», vale a dire uno spazio discorsivo in cui è osservabile una «complex relation of national or regional regulation and cultural distinctions within global power structures and struggles» (Kuipers 2011).

Inoltre, il modo in cui *Suspiria* 2018 ci impone di ripensare *Suspiria* 1977, e i modi in cui gli spettatori hanno interpretato il legame tra i due film, ci mostra un ulteriore aspetto importante delle dinamiche di ricezione transnazionale dei prodotti culturali. Di solito il cinema transnazionale è interpretato attraverso parametri spaziali. La transnazionalità di un film riguarda infatti il modo in cui viene prodotto e circola in diversi contesti nazionali. Ma esiste anche una dimensione temporale del transnazionalismo. I prodotti culturali viaggiano sia nello spazio sia nel tempo. Cambiano la propria identità transnazionale attraversando diversi spazi in modi ed epoche diverse. Ciò è particolarmente vero per un remake di un film precedente e che quindi richiede costitutivamente un'apertura al passato. Nel movimento di andata e ritorno tra i due *Suspiria* sono attive almeno tre grandi trasformazioni simboliche che si svolgono diacronicamente. Un primo movimento simbolico va da un film horror (*Suspiria* 1977) a un film «art-horror» (Kermode 2018) (*Suspiria* 2018); un secondo movimento simbolico va da un film italiano che riscuote un successo internazionale popolare a un film internazionale firmato da un regista italiano che viene apprezzato soprattutto da comunità transnazionali di cinefili onnivori; un terzo movimento simbolico va da un tipo di transnazionalismo delocalizzato (quello del cinema di exploitation nazionale) a un altro modo localizzato (quello del network transnazionale dei film da festival). I modi in cui *Suspiria* 2018 serve anche a ridefinire l'identità di *Suspiria* 1977 e del cinema di Argento in generale rispetto al canone cinematografico nazionale ci invitano a studiare più a fondo questa dimensione temporale dell'identità transnazionale dei prodotti culturali italiani.

Riferimenti bibliografici

Barra, Luca, Matteo Tarantino e Simone Tosoni. 2011. «Convergenza ed etnografia di rete. La virtual ethnography del consumo televisivo». In *Televisione convergente. La tv oltre il piccolo schermo*, a cura di Aldo Grasso e Massimo Scaglioni, 93-101. Milano: RTI.

Baschiera, Stefano e Francesco Di Chiara. 2010. «A Postcard from the Grindhouse: Exotic Landscapes and Italian Holidays in Lucio Fulci's *Zombie* and Sergio Martino's *Torso*». In *Cinema Inferno: Celluloid Explosions from the Cultural Margins*, a cura di Robert G. Weiner and John Cline, 101-123. Lanham, MD: Scarecrow Press.

Baschiera, Stefano e Francesco Di Chiara. 2011. «Once upon a time in Italy: Transnational features of genre production 1960s-1970s». *Film International* 8(6): 30-39.

Baschiera, Stefano. 2017. «Streaming Italian horror Cinema in the United Kingdom: Lovefilm Instant». *Journal of Italian Cinema & Media Studies* 5(2): 245-260.

Bisoni, Claudio. 2008. «Dal rifiuto alla celebrazione. Dario Argento e la critica». In *Argento vivo. Il cinema di Dario Argento tra genere e autorialità*, a cura di Vito Zaggarro, 53-62. Venezia: Marsilio.

Bisoni, Claudio ed Elisa Farinacci. 2020. «L'amica geniale: anatomia di una comunità interpretativa transnazionale». *Cinergie* 18:49-58.

Boni, Marta. 2013. *Romanzo criminale: transmedia and beyond*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari.

Bradshaw, Peter. 01-09-2018. «*Suspiria* review – Luca Guadagnino's horror remake has sex and style but fails to bewitch». *The Guardian*. <https://www.theguardian.com/film/2018/sep/01/suspiria->

[review-luca-guadagninos-horror-remake-has-sex-and-style-but-fails-to-bewitch](#) (ultimo accesso 15-07-21).

Church, David. 2014. «One on Top of the Other: Lucio Fulci, Transnational Film Industries, and the Retrospective Construction of the Italian Horror Canon». *Quarterly Review of Film and Video* 32: 1-20.

Comuzio, Ermanno. 1977. «Suspiria, Carrie – Lo sguardo di Satana». *Cineforum* 164: 315-318.

Carluccio, Giulia, Giacomo Manzoli e Roy Menarini (a cura di). 2003. *L'eccesso della visione. Il cinema di Dario Argento*. Torino: Lindau.

Catalano, Walter. 19-01-2019. «Suspiria e il chiodo di Cechov». *Carmilla*. <https://www.carmillaonline.com/2019/01/19/suspiria-e-il-chiodo-di-cechov/> (ultimo accesso 15-07-21).

Contino, Marco. 02-09-2018. «Un manifesto prima che un horror Il film di Argento è molto lontano». *Il mattino*. <http://ricerca.gelocal.it/mattinopadova/archivio/mattinopadova/2018/09/02/padova-un-manifesto-prima-che-un-horror-il-film-di-argento-e-molto-lontano-32.html> (ultimo accesso 15-07-21).

Damrosch, David. 2003. *What is World Literature*. Princeton, NJ: Princeton University Press.

Damrosch, David. 2020. *Comparing the Literatures: Literary Studies in a Global Age*. Princeton, NJ: Princeton University Press.

Darling-Wolf, Fabienne. 2015. *Imagining the Global. Transnational Media and Popular Culture beyond East and West*. Ann Arbor: University of Michigan Press.

East, Jamie. 15-11-2018. *The Sun*. <https://www.thesun.co.uk/tvandshowbiz/7751944/arthouse-horror-remake-suspiria-review/> (ultimo accesso 16-07-21).

Ercolani, Adriano. 12-01-2019. «Suspiria di Guadagnino: non un horror ma un saggio sul male». *Minima & Moralia*. <https://www.minimaetmoralia.it/wp/cinema/suspiria-guadagnino-non-un-horror-un-saggio-sul-male/> (ultimo accesso 15-07-21).

Fadda, Michele e Damiano Garofalo. 2018. «The Distribution of Contemporary Italian Cinema in the United States: The Films of Luca Guadagnino and Paolo Sorrentino». *Comunicazioni Sociali* 3: 369-383.

Fink, Guido. 1977. «Suspiria». *Bianco & Nero* 1: 106-107.

Gleiberman, Owen. 01-09-2018. «Director Luca Guadagnino has remade Dario Argento's flamboyant nuthouse horror movie into an art film about dance and witches in divided Berlin that's so self-serious it forgets to scare you». *Variety*. <https://variety.com/2018/film/reviews/suspiria-review-dakota-johnson-1202924220/> (ultimo accesso 15-07-21).

Grazzini, Giovanni. 1989. *Cinema '77*. Roma-Bari: Laterza.

Holdaway, Dom e Dalila Missero (a cura di). 2020. *Il sistema dell'impegno nel cinema italiano contemporaneo*. Milano: Mimesis.

Hutchings, Peter. 2012. «*Resident Evil?* The Limits of European Horror: *Resident Evil* vs. *Suspiria*». In *European Nightmares: Horror Cinema in Europe Since 1945*, a cura di Patricia Allmer, Emily Brick, e David Huxley, 13-24. New York: Wallflower Press.

Kermode, Mark. 18-11-2018. «*Suspiria* review - dancing on the grave of a horror classic». *The Guardian*. <https://www.theguardian.com/film/2018/nov/18/suspiria-review-mark-kermode-film-of-the-week> (ultimo accesso 15-07-21).

Lobato, Ramon. 2019. *Netflix Nation: The Geography of Digital Distribution*. New York: New York University Press.

Lodge, Guy. 24-10-2018. «The horror? How *Suspiria* leads the way for arthouse scares». *The Guardian*. <https://www.theguardian.com/film/2018/oct/24/suspiria-arthouse-horror-films-luca-guadagnino> (ultimo accesso 15-07-21).

Lombardi, Giancarlo e Christian Uva (a cura di). 2016. *Italian Political Cinema: Public Life, Imaginary, and Identity in Contemporary Italian Film*. Bern: Peter Lang.

Menarini, Roy. 2018. «*Suspiria*». *FilmTv*. <https://filmtv.press/cinerama/suspiria-no> (ultimo accesso 15-07-21).

Mereghetti, Paolo. 01-09-2018. «*Suspiria*, le donne horror di Guadagnino fanno discutere Venezia». *Il Corriere della Sera*. <https://www.corriere.it/spettacoli/mostra-del-cinema-venezia/notizie/suspiria-donne-horror-guadagnino-fanno-discutere-venezia-f16bc268-ae0c-11e8-baef-a165e95e592c.shtml> (ultimo accesso 15-07-21).

Montini, Franco. 2008. «La fortuna a box office». In *Argento vivo. Il cinema di Dario Argento tra genere e autorialità*, a cura di Vito Zagarrò, 63-67. Venezia: Marsilio.

Nannelli, Serena. 02-09-2018. «Il remake di *Suspiria* seduce ma non fino in fondo». *Il Giornale*. <http://www.ilgiornale.it/news/spettacoli/remake-suspiria-seduce-non-fino-fondo-1570596.html> (ultimo accesso 15-07-21).

O'Sullivan, Charlotte. 16-11-2018. «*Suspiria* review: Indulgent horror piffle that will have you snoring in your seat». *London Evening Standard*. <https://www.standard.co.uk/go/london/film/suspiria-review-indulgent-horror-piffle-a3991946.html> (ultimo accesso 15-07-21).

Jones, Oliver. 25-10-2018. «The Pretentious *Suspiria* Remake Asks, 'Is Female Modern Dance Demonic?'». *The Observer*. <https://observer.com/2018/10/suspiria-review-luca-guadagnino-makes-female-modern-dance-demonic/> (ultimo accesso 05-06-20).

Piccino, Cristina. 02-09-2018. «Il caos delle streghe e il conflitto tra l'anima e il corpo». *Il Manifesto*. <https://ilmanifesto.it/il-caos-delle-streghe-e-il-conflitto-tra-lanima-e-il-corpo/> (ultimo accesso 15-07-21).

Russo, Paolo. 2005. «Mettere in scena l'angoscia. Dario Argento e l'horror». In *Storia del cinema italiano VOL. XIII – 1977/1985*, a cura di Vito Zagarrò, 432-443. Venezia-Roma: Marsilio - Edizioni di Bianco & Nero.

Scherffig, M. Clara. 03-09-2018. «Luca Guadagnino e le sue sfumature di grigio». *Il Sole 24 Ore*. <https://24ilmagazine.ilsole24ore.com/2018/09/luca-guadagnino-e-le-sue-sfumature-di-grigio/> (ultimo accesso 15-07-21).

Weissmann, Elke. 2018. «Local, National, Transnational». In *European Television Crime Drama and Beyond*, a cura di K.T. Hansen, S. Peacock, and S. Turnbull, 119-137. London: Palgrave.